

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

Gr. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno
Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 10 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa scrittura.

GIORNO PER GIORNO

Checchè si dica in contrario è sintomatico questo risorgere continuo di voci allarmanti sul mantenimento della pace, malgrado tutte le assicurazioni date in ogni circostanza da sovrani e da ministri.

Per una volta, per due il sintomo può essere attribuito a manovre di Borsa, o ad arte di partito per tenere il mondo in agitazione; ma siccome il sintomo si ripete definitivamente bisogna cercarne l'origine nelle cause, che sono tutt'altro che artificiali.

Queste cause, a scopo di brevità, si possono ridurre ad una sola: tutti hanno sulle labbra propositi di pace, tutti promettono di fare ogni sforzo per mantenerla; ma quando siamo alla stretta dei conti nessuno transige di una linea sulle sue pretese, le quali sono altrettanti fomenti di future contestazioni, e di futuri conflitti.

Finchè questo stato di cose si mantiene, qual è l'uomo politico più mediocre che possa confidare ciecamente nella pace duratura?

Così sono spiegate, anzi fino ad un certo punto anche giustificate le apprensioni del pubblico grosso, il quale non può giudicare che dalle apparenze.

Oggi è un ministro che alla Camera parla di conflitti, se non imminenti, possibili, domani corre la notizia che le truppe devono essere rinforzate alla frontiera, più tardi l'opinione pubblica è impressionata dall'opuscolo di un uomo politico, che domanda l'aumento della marina: come può darsi che questa opinione accolta come buona moneta le promesse della pace per quanto solenni?

Restiamo nei confini del vero, di quello che si tocca. Questo si riassume in poche parole: le promesse dicono una cosa, i fatti ne dicono un'altra: siamo per conseguenza nelle mani di Dio.

Dopo la morte del Duca di Clarence l'opinione pubblica in Inghilterra è rivolta principalmente alla questione dinastica, non essendo escluso il caso che, ad una vacanza del trono, la corona ricada nuovamente ad una principessa.

Il matrimonio del secondogenito del Principe di Galles è divenuto per conseguenza il grande argomento del giorno al di là della Manica, e si dice che la Corte della Regina Vittoria esiti e sia in grandi faccende per la scelta della sposa.

IL CARATTERE ITALIANO secondo un giornale francese

Il *Siècle* pubblica un articolo sul carattere degli italiani, dicendo che sono utilitari, che cercano soltanto i profitti senza alcun sentimento.

Il giornale soggiunge: Pretendesi che i francesi e gli italiani siano della medesima razza; la Francia e l'Italia sono invece le nazioni più diverse del mondo. Non per nulla le Alpi furono per lungo tempo invalicabili. Come i francesi, gli italiani sono patriotti, ma il loro patriottismo è angusto e geloso, mentre il nostro (il francese) passa volentieri la frontiera. Noi (francesi) cerchiamo lietamente la felicità altrui e siamo anche tanto ciechi da correre dietro a quella a spese della nostra; l'italiano non ha di queste follie. Egli ha lo spirito più positivo e più pratico, con delle false apparenze di disinteresse e d'abbandono.

L'italiano non perde mai la testa; onde nei suoi maggiori entusiasmi, che sono il più spesso di precezio, non perde di vista la meta che si è proposta. Egli ha può darsi, il patriottismo ferace; per l'italiano il francese è un buon animalaccio, dal quale si può ottenere tutto con la pietà o la lusinga.

Il *Siècle* si volge poi a criticare la politica dell'Italia, la quale, secondo quel giornale, ha abbandonato la Francia per la Germania, soltanto perchè non c'era più da cavar niente dalla Francia.

«La diplomazia italiana», conclude il *Siècle* «sa sempre tenersi dalla parte del manico. È cosa facile quando non c'è che uno scopo, ma quando ce ne son due, la situazione diventa delicata; e l'Italia sa che dopo Cronstadt ci sono due manichi. Non c'è altra ragione che questa delle noie che l'Italia prodiga al governo dello Zar (!) e all'atteggiamento veramente conciliante verso la Francia. L'Italia s'è disfatta di Crispi, il valletto della Germania, quando s'è accorta che questa non era più la sola padrona dell'Europa.»

Per un giornale, come il *Siècle*, il quale si professa m. l. o amico dell'Italia, non c'è malaccio!

L'INDUSTRIA SERICA e gli accordi commerciali con la Svizzera

(Dalla Gazzetta Piemontese)

È noto quali difficoltà contrastino la conclusione delle trattative commerciali con la Svizzera. Il Governo ha dovuto indicare ai nostri negoziatori certi limiti, oltre i quali non potrebbe spingersi la cedevolezza senza offendere i maggiori interessi dell'industria italiana. Queste naturali esigenze che segnano la nostra linea di condotta nelle odierne trattative commerciali pare siano per mettere a grave repentaglio l'esito favorevole di esse.

La gravità di un tale stato di cose si comprende di leggieri pensando che la Svizzera, specialmente dopo la rottura delle nostre relazioni con la Francia, era diventata uno sbocco importantissimo della nostra esportazione, di cui assorbiva per circa due milioni annui.

Quindi è che molti industriali italiani se ne preoccupano e fanno sentire il loro grido d'allarme. Fra gli altri i setaiuoli milanesi, i quali hanno trovato un portavoce nella Associazione per la Libertà Economica nata di recente.

Quest'Associazione ha testè spedito al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma che, favoriti dal suo presidente Gavazzi, abbiamo pubblicato nel nostro numero di sabato, 6 febbraio, e che oggi riferiamo nuovamente, corredato delle firme di 38 Ditte rappresentanti 43,100 operai:

A. S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

I sottoscritti industriali in seta, già sofferenti nella rappresaglia ed i premi francesi, temendo che dalla rottura delle trattative colla Svizzera possano sorgere nuovi guai alla loro industria, esortano V. E. perchè, facilitando la conclusione del trattato, si eviti così grave pericolo per essi, per i loro operai e per il Paese intero.

Firmati: Francesco Sormani - Emilio Prato - De-Andrea e Corti - Benedetto Testa Giuseppe e Fratelli Macco - A. Mambrosi e C. - Rosemund e Morff - Fortunato Consonno - Felice Scheibler - Pietro Gavazzi - Gavazzi e C. - Sig. Keller E. Graffelder e Francesco Felolo - Voller e Strazza e C. - E. Meyer e C. - Giac. Kienle e C. - Semenza e Ravasi - T. m. Colombo Angelo Erba - Giuseppe Erba - Filippo Nava - Egidio e Pio Gavazzi - Ferri e C. - Giuseppe Gallavresi - R. Baumann e C. - A. Andreae - F. Riva - Carlo e Francesco Ronchetti - Adreani Meraviglia e C. - Ferrario Sessa e C. - Gaetano Borzoni - E. Gerli Fratelli e C. - Donner e Shorff - E. Cramerj e C. - Antonio Vismara, tutti di Milano - F. Bientholz, di Torino.

in quando la rileggeva e piangeva..... Nemo una volta ancora è uscita dalle mie mani; ma voglio riparare al male involontario del quale son causa, ed eccola.

Nel tempo stesso, Carlo Rousselot cercò nella sua saccoccia un piccolo portafoglio di cuoio facile a nascondere sotto il vestito, l'apri e ne trasse una lettera logorata, piena di macchie, e che la grossezza soltanto della carta avea preservata da una completa distruzione. La signora di Champ-Rosay la prese avidamente e lesse ad alta voce quanto segue:

«Carlo, non ci posso più resistere. Io non spero più nella forza vostra necessaria per produrre un cambiamento nella mia situazione e in quella di vostro figlio. Voglio dunque porre un termine a sofferenze diventate intollerabili, e liberarvi ora d'un carico doloroso, e forse più tardi importuno.

«Ho fatto ora accettare il nostro piccolo Clemente all'ospizio di Z....; voi lo riconoscerete ai seguenti contrassegni: Qui c'erano le indicazioni che doveano far ritrovare facilmente il bambino.

«Carlo, ve ne scongiuro, ritiratevi dall'ospizio tosto che lo potrete. Educatelo, amatelo. E soprattutto parlategli di me qualche volta ed inculcategli di non maledire la sua povera madre!»

«Fra qualche ora non esisterò più. Non rimpiango la vita perchè ho troppo sofferto. Perciò prendo tutte le precauzioni perchè la morte non deluda le mie speranze... Si troverà il mio corpo nel ruscello di Giziat. Addio, Carlo; ancora una volta vi raccomando di amare nostro figlio.

Senonchè il timore dei firmatari del telegramma, per quanto riguarda le sete nostrane, non pare sia unanimemente sentito nel ceto dei setaiuoli. Onde uno di questi ci scrive per dimostrare che le nostre sete non devono temere rappresaglie, e che, almeno per questa industria, sarebbe eccessiva ogni manifestazione diretta ad esprimere infondate paure e ad incoraggiare involontariamente le resistenze dei negoziatori svizzeri, ai quali la nostra preoccupazione potrebbe fornire nuove armi.

Noi comunque sia la cosa, ci auguriamo vivamente che, mercè la buona volontà d'ambie le parti, il trattato si concluda e si eviti al nostro Paese altri contrasti, altre barriere. Ecco intanto, senz'altro, la lettera di cui abbiamo parlato:

«Il. mo. sig. Direttore della GAZZETTA PIEMONTESE,

«Mi permetta poche parole in aggiunta agli assennati commenti fatti dal suo pregiato giornale al telegramma del sig. Gavazzi, nel numero di sabato 6 febbraio.

«In quelle brevi righe Ella accortamente non si nasconde le gravi difficoltà che il nostro Governo incontra da parte dei negoziatori svizzeri, i quali edotti dalla situazione delle nostre industrie, cercano di cavarne il maggior profitto possibile.

«Appunto per ciò non bisogna esagerare uno stato di cose che darebbe sempre più forti armi all'altra parte contraente. Tale mi pare sia il caso dell'industria serica. Questa industria, come tutte le altre in Italia, deve augurarsi la conclusione del trattato di commercio e l'allontanamento di ogni spauracchio protezionista. Però essa non deve provocare, affacciando affannose paure, una conclusione ad ogni costo di trattati che importino detrimento delle esigenze generali dell'industria paesana.

«Io non credo, infatti, che l'industria serica possa con fondamento temere gravi danni da un dazio svizzero d'entrata sulle sete gregge e lavorate: e ciò per tre motivi principali:

«1° La Svizzera, se ha un rilevante movimento di importazione in sete, esporta poi nuovamente circa 25 del quantitativo introdotto, avendo i suoi sbocchi sui mercati di Germania, d'Austria, di Russia. Quindi un dazio che portasse una forte diminuzione nell'importazione recherebbe un grave colpo al detto suo commercio.

«2° La Svizzera, che nella fabbricazione delle seterie e dei nastri deve lottare grandemente con le fabbriche tedesche e comasche, non ha convenienza a vedersi incarire la materia prima.

«3° La Svizzera non ha realmente una propria rilevante industria di sete lavorate da proteggere. Appena vi sono scarse e poco importanti filande nel Canton Ticino e nella parte settentrionale della Confederazione; ma non hanno mai tentato di estendersi. Esse lavorano sete gregge asiatiche di titolo tondo di

«Clarice Menot».

La baronessa era assai commossa alla fine di quella lettura. Dopo un momento di stupore, gridò con voce vibrata:

«E così dunque Natha ha mentito!... Clarice è morta suicidata! Ma allora...»

Ella si fermò e guardò il signor di Champ-Rosay, il quale, in piedi, con la faccia calma, le sorrideva con aria d'indulgenza. Con un movimento impetuoso, ella si precipitò alle sue ginocchie.

«Grazie! grazie! mio Leopoldo, marito mio, il più nobile, il più leale di tutti gli uomini! gridò essa struggendosi in lagrime; potrai tu mai dimenticare quanto sono stata crudele e stupida? Oh! perdonami!... In nome di tua figlia, per quanto hai di più caro, dimentica le mie ingiustizie, le mie coliere insensate! Tutta la mia vita sarà ormai impiegata a venerarti, a benedirti e ad amarti!

C'era nelle parole, nell'accento, nell'attitudine di Paolina tanto rammarico ed abbandono che dovea essere irresistibile per suo marito, perciò Leopoldo non resistette. S'alzò con dolcezza, la prese tra le sue braccia, le diede un bacio quasi paterno sulla fronte, e le disse, sempre sorridente, quantunque molto anch'egli commosso:

«Ebbene! pazzarella, eccoti ritornata alla ragione... Sapeva bene che ciò sarebbe accaduto, ed avevo pazienza, quantunque tu m'abbia crudelmente torturato, cattiva! Finalmente so quale mostruosa idea s'era infiltrata nel tuo bel cervellino... Mi si accusava d'una seduzione, poi d'un assassinio, e scusato se è poco!... Per bacco! la tua amica, Natha colpì

buonissima qualità, ma soltanto per una clientela limitata e fissa. Il caro della mano d'opera le consiglia dall'aumentare la produzione, e fa loro trovare più convenienti gli acquisti merce in Italia e la susseguente rissportazione nei commerci con l'estero.

«Non è quindi probabile che la Svizzera voglia domandare una protezione per una parte poco importante della sua attività economica, qual'è l'industria della seta, ed iscapito della parte più importante, cioè del commercio di essa.

«Concludendo, non mi pare che si debba da parte della industria serica aggiungere altre preoccupazioni a quelle che già rendono malagevole la conclusione degli odiermi accordi commerciali.

«Un. sericultore».

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 11. — Alla Camera del Comune Ferguson dichiara che si ottiene la riduzione di circa 7300 sterline nella spesa di transito della Valigia delle Indie attraverso la Francia e l'Italia.

LONDRA, 11. — Il Times ha da Rio Janeiro in data di oggi che è imminente una nuova rivoluzione.

Tre ministri si sono dimessi. La linea telegrafica è tagliata fra Portoallegru e Pelotas.

BERLINO, 11. — L'imperatrice passò una notte abbastanza buona. Oggi è sensibilmente migliorata.

PARIGI, 11. — Il Temps constata che la Francia e la Russia decideranno simultaneamente l'invio di una divisione navale in levante. Le due divisioni si incontreranno probabilmente al Pireo.

Il generale russo Hasford, che si trovava qui da tre mesi, si suicidò con una revolverata, causa una malattia della laringe.

BERNA, 11. — Nessuna notizia è giunta fino alle 11 ant. da Zurigo al consiglio federale circa il risultato della conferenza di ieri dei delegati commerciali.

Contrariamente alla voce corsa, è inesatto che le difficoltà siano appianate. La situazione è invariata dalla ripresa dei negoziati dopo lunedì scorso.

BERNA, 11. — Droz, il mio amico, il Drucher e Hamer la relazione concernente i negoziati commerciali, italo-svizzeri, su cui si mantiene assoluto segreto.

ZURIGO, 11. — Stasera, ovvero domattina, i delegati commerciali italo-svizzeri terranno un'altra conferenza.

PIETROBURGO, 11. — Il consiglio di Stato approvò in massima la nuova legge municipale ed accordò altri settanta milioni per le provincie colpite dalla carestia.

NEW YORK, 11. — *York Herald* annunzia una depressione barometrica che è probabile giunga sulle coste di Francia e d'Inghilterra, fra oggi e sabato.

ATENE, 11. — In seguito alla azione del governo greco, l'Inghilterra abolì la proibizione alle navi di commercio o greche di prendere carico nei porti inglesi.

sce a dritta e a manca!... Se almeno m'avessi fatto conoscere, fin dal primo giorno, questa ridicola accusa, avrei potuto chiedere a Carlo Rousselot il permesso di disingannarti; ed avrei così risparmiato a tutti e due dei grandi affanni.

«E questo permesso ve l'avrei accordato volentieri, Champ-Rosay, rispose Carlo, perchè il mio segreto sarebbe stato custodito gelosamente dalla signora baronessa. E poi, le avrei detto io stesso quanto fosse pieno di bontà, di zelo, d'abnegazione verso di me; le avrei anche detto che, mercè vostra, aveva potuto, già da qualche tempo, ritirare dall'ospizio il mio piccolo Clemente per collocarlo dagli sposi Bruchard... Ahimè! ho avuto il triste coraggio di non abbracciarlo, per la tema di tradirmi, quantunque sia spesso andato a nascondermi nelle vicinanza della casa onde guardarlo da lontano... Ma ora che sono libero, pienamente libero, vado a riconoscere mio figlio, reclamarlo e la morte soltanto potrà ormai separarmi da lui!

CAPITOLO XXII

All'ultimo momento (seguito)

Il barone e la baronessa, occupati unicamente della loro riconciliazione, l'ascoltavano appena. Tutto ad un tratto, Leopoldo rimarcò il piccolo fardello che sua moglie avea lasciato cadere a' suoi piedi.

(Continua)

APPENDICE N. 83

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ero colpito dalla vertigine; corsi come un pazzo senza sapere dove andassi, quando mi urtai in un passante che mi interpellò tosto; e la di cui voce conosciuta mi diede un po' di coraggio. Era Leopoldo di Champ-Rosay. Egli si recava a piedi nella vallata dove sapeva che passeggiava con vostra madre. Vedendo la mia agitazione, me ne chiese la causa e non esitai a fargliela conoscere.

Anche questa volta non si smentì il suo affetto: egli esprime la speranza che Clarice non avrebbe potuto eseguire il suo spaventevole progetto, e si offrì di percorrere con me la vallata. Incapace di qualsiasi iniziativa, accettai la sua proposta; ma sempre preoccupato della tremenda inquisizione di mio padre, ebbi paura di dar sospetto della verità, se fossi stato trovato in compagnia del signor barone. Fu dunque stabilito che avremmo operato le nostre ricerche ciascuno per proprio

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta dell'11 febbraio

Avanzamento nell'esercito. Pianell all'articolo 26, propone un emendamento perchè i tenenti generali possano essere promossi al grado di generale d'armata, qualora soltanto abbiano avuto prima il comando d'una armata o corpo d'armata, od abbiano avuto il comando dell'artiglieria o del genio in guerra.

Pelloux riassume i precedenti legislativi a questo proposito. Ritiene che debba introdursi un grado intermedio tra il generale di divisione e il generale d'esercito, e prega l'on. Pianell a non insistere.

Pianell mantiene il suo emendamento, perchè le ragioni del ministro non lo convincono.

Taverna, relatore, adduce argomenti che giustificano la situazione attuale.

Messo ai voti l'emendamento Pianell, non è approvato e si approva l'art. 26, e dopo brevi osservazioni i successivi fino al 41 inclusivo.

Angiolelli, Mezzacapo e Vitelleschi svolgono considerazioni contro il limite di età che sancisce questa legge, additando gli inconvenienti morali e tecnici che ne deriverebbero.

Saracco considera questo provvedimento dal punto di vista degli oneri finanziari, e chiede al ministro che fornisca qualche chiarimento in proposito.

Pelloux fornisce a Saracco gli chiarimenti finanziari chiesti dimostrando che gli oneri finanziari saranno lievi, applicandosi le disposizioni nel periodo di 2 anni, e sostiene i limiti di età che sono inscindibili dalla legge, la quale riconosce la propria economia in questo provvedimento. Afferma che i risultati tecnici e morali saranno buoni. Entra in minuti particolari, rispondendo ai diversi oratori e alle loro principali obiezioni.

Non può dunque consentire all'esclusione di quest'articolo dalla legge, colla quale forma tutto il complesso.

Dopo il discorso dell'on. Pelloux, si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza Biancheri
Seduta del 12 febbraio 1892

Ammissione alla scuola di Modena.

L'on. Carenzi, sottosegretario di Stato alla guerra, risponde all'interrogazione dell'on. Omodei sulla soppressione del primo corso della scuola militare di Modena, dicendo che l'esperienza lo dimostrò dannoso. Aggiunge che se qualche allievo del I. corso non riuscisse a superare gli esami, sarebbe mantenuto alla scuola l'anno prossimo e così, verificandosi questo caso, si ammetterebbero anche nuovi allievi.

L'on. Omodei prende atto della dichiarazione, ma crede che il provvedimento non sarà senza inconvenienti.

La legge per le tramvie.

Si continua quindi la discussione sugli articoli del disegno di legge sulle tramvie.

Parlano vari oratori, fra cui noto l'on. Marchiori, che ha preso grande parte alla discussione. Gli articoli, con qualche modificazione od aggiunta, vengono approvati fino al 13 e dopo che l'on. Rudini propose che si discuta domani la convenzione colla Germania per la proprietà industriale, si leva la seduta.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — L'attrito sorto tra il Governo ungherese e il Vaticano a proposito delle nomine dei cardinali, prende una magnifica soluzione. Il Governo è disposto a consentire che mons. Vesgari, vescovo di Grau, sia creato cardinale; e così la Santa Sede cederà alle esigenze del Governo per un'altra nomina. La cosa s'è potuta aggiustare mediante l'intervento dell'Imperatore Francesco Giuseppe, al quale il Papa s'è rivolto.

Il Concistoro si terrà nella prima quindicina di marzo.

Il Papa ha nominati cardinali: mons. Masella membro della Sacra Inquisizione, e monsignor Cavicchioni, consultore di Propaganda.

Un impiccato presso Tivoli. — Presso Tivoli in una strada campestre si trovò impiccato ad un albero un individuo di una trentina di anni, decentemente vestito, con un lungo mantello.

Mancava delle scarpe e intorno ai piedi aveva delle pezze di lana bleu. Le mutande e la camicia avevano il numero 6257 e il cognome Bellocchi come appartenente a un corredo militare. Si indaga per scoprire chi sia l'infelice.

Torino, 11. — I bozzetti per il monumento ad Amedeo. — Il giudizio della giuria. — Vi mando una interessante primizia. Oggi la giuria che giudicò i bozzetti pel monumento ad Amedeo, decise di assegnare i premi in denaro ai sei migliori bozzetti, ordinando ai loro autori Calandra, Bistolfi, Marazzani, Romanelli, Tadolini e Ximenes di modificare o rifare i bozzetti entro sei mesi.

(Gazzetta di Venezia)

Bergamo, 10. — Un grosso incendio.

Stamane scoppiava un incendio nel cascinale sito in Boccaleone al n. 73, di proprietà del sig. Pansera Giovanni, negoziante di vini.

Nella cascina abitavano sette famiglie di coloni. L'incendio, causato un forte vento, prese vaste proporzioni, alimentato anche dal fieno e dalle stramaglie accumulate sui portici.

Malgrado il pessimo funzionare delle pompe municipali, tenute in uno stato deplorabilissimo e grazie all'efficace servizio di un buon numero di soldati del 17° fanteria e delle pompe della Rete Adriatica e del vicino stabilimento Zupinger, il fuoco fu vinto verso le dieci ore.

Il Pansera dichiarò un danno di L. 19.000 per il fabbricato, e di L. 12.000 per fieno e stramaglie distrutte. I sette coloni dichiararono un danno complessivo di L. 10.000.

Tanto il Pansera che i coloni sono assicurati. È stata denunciata la sparizione di una cassetta nella quale uno dei danneggiati teneva i suoi risparmi di circa un centinaio di lire.

Napoli, 10. — Nevica da iersera fortemente. La circolazione è ridotta al puro indispensabile.

Malgrado il tempo pessimo, il trasporto funebre del senatore Sanna si è fatto colla maggior solennità. Vi presero parte le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Università, del Municipio, della Provincia, le Autorità e molti cospicui cittadini.

Il prefetto Basile è migliorato da ieri sensibilmente. Stamane era completamente cessata la febbre.

La morte di un Principe. — Stamane è morto il principe di Sirignano, per il di cui decesso prendono il lutto parecchie famiglie dell'aristocrazia.

Messina, 11. — Il falso di Messina. — Stamane si presentarono all'Autorità giudiziaria il sig. Ruggeri professore dell'Università di Napoli, l'avv. Viralli, pretore, il dott. Salvatore, notaio, contro cui era stato spiccato mandato di cattura, quali imputati di falso in atto pubblico.

L'eredità di 180 milioni

Abbiamo narrato dell'eredità giacente a Boston, che aspetta da tanto tempo un erede. Si tratta della bagatella di 36 milioni di dollari, e cioè 180 milioni di lire italiane.

Il fatto, per chi l'avesse dimenticato, è questo: un italiano, certo Testa, e migrato da molti anni nell'America settentrionale, non si sa come, diventò in breve tempo favolosamente ricco. Venuto a morte, lasciò usufruttuaria dei suoi capitali una giovane che aveva condotta seco dall'Italia, giovane che non si sa bene di chi fosse figlia e per qual legame fosse unita al Testa. Ma in questi ultimi tempi la ragazza morì, e il Governo rimase depositario della eredità.

Bandito l'avviso in Italia, chiese che si presentassero gli eredi, purchè provassero, s'intende, di discendere dalla famiglia del defunto.

Avendo il brillante Sichel per madre una Testa, si disse subito che lui era il fortunato erede; ma, chiarita bene la cosa, risultò di un'altra famiglia. Ben altri 12 si presentarono, ma di positivo nulla fu trovato.

A questo punto, l'Araldo di Como, aggiunge:

« Pare ora che il vero erede salti fuori e sarebbe il Geremia Testa, impiegato postale della nostra città. »

Ci siamo recati ad intervistarne e ci ha detto:

« Mio nonno aveva un fratello che si chiamava Andrea; partito per Cremona in cerca fortuna, un bel giorno scrisse alla famiglia che se ne partiva per l'America settentrionale. »

« Ma ciò che alla nostra famiglia parve strano fu vederlo partire assieme ad una fanciulla. Chiesto chi ella fosse, si poté sapere che egli l'aveva levata da un conservatorio assieme ad una contessa guastalese; ma il nome di lei, né il perchè seco la condusse non si seppe mai. »

« Ora colui che è morto in America si chiama Andrea come il fratello di mio nonno, e lasciò la sua sostanza ad una fanciulla che passava per sua figlia. »

« La cosa come vede lascierebbe supporre che il ricco milionario di Boston e il nostro avo fossero una persona sola. Di sicuro certo nulla potrei dire; noi della famiglia stiamo facendo indagini per assodare quando egli partì da Cremona e provare che conduceva con sé una fanciulla. »

« La data del suo arrivo in America risponde esattamente, perchè mio nonno partì nel 1812. Ecco i fatti. »

E se i fatti sono così egli sarebbe l'erede diretto di quella bagatella di 180 milioni di lire.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Abano, 10. — Da molto tempo qui si lamenta gravemente il malo andamento del servizio postale - ed è oggetto di meraviglia che la Direzione Provinciale delle R. Poste non sia preoccupata del legno pubblico.

Diremo oggi brevemente del servizio di distribuzione delle corrispondenze, riservandoci di dire in seguito di altri e non lievi inconvenienti che si verificano in altri rami del servizio.

Abano è comune di territorio piuttosto esteso ed un solo portalettere attende alla distribuzione - avviene frequentemente che questo non potendo esaurire la distribuzione si valga di Tizio o di Caio e chela corrispondenza passi così per le mani di gente affatto estranea al servizio e non autorizzata ad ingerirvisi.

Il portalettere percepisce un salario mensile di venticinque lire; evidentemente con un salario simile non gli è consentito di valersi di un mezzo di locomozione più sollecito delle sue povere gambe.

La Direzione corrisponde poi quarantacinque lire al mese al commesso postale per il trasporto dei pacchi dalla stazione all'ufficio e viceversa, ma questi non potendo fare da sé il servizio si vale di un incaricato che retribuisce con ventidue lire al mese intascando le residue ventitre.

O non potrebbe la Direzione stipendiare essa direttamente il procaccio, e provvedendo nello stesso tempo alla giustizia, devolvere quelle ventitre lire al portalettere coll'obbligo di munirsi di un mezzo di trasporto, ovvero istituire un secondo portalettere?

Quanto prima il resto. Livio

Cittadella. — (X) Cose del Comune. — Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Fra i vari oggetti in trattazione, si venne anche alla nomina di 4 Assessori, tre dei quali non vollero dare spiegazioni sul motivo delle rassegnate loro dimissioni, e sulle diverse fasi di una crisi che stava preparandosi.

Il consigliere avv. Fanoli, sempre felicissimo, fece una vera requisitoria contro il Sindaco, dichiarando arbitrarie ed irregolari le sedute da lui convocate espressamente, quando egli non era più Sindaco perchè scaduto fino dal 31 dicembre a. p. e non confermato.

Propose in questo senso un ordine del giorno reclamando anche l'interessenza del Prefetto, e quanto alla nomina degli Assessori si astennero di votare sei Consiglieri, sopra quattordici presenti.

Che sia questa una maggioranza per rimanere ancora in carica, e governare un importante paese ad onta della manifesta sfiducia dell'opinione pubblica?

CRONACA DELLA CITTÀ

Onorificenza. — Sopra proposta del Ministero del Tesoro il conte Francesco dott. Dolfin di Carlo in benemerita di lunghi servizi prestati - quale consigliere della Cassa Risparmio ed in altre Opere Pie - venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al nuovo cavaliere le nostre sincere congratulazioni.

Folchi - Calore. — La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta odierna si pronuncerà intorno al ricorso e proclamerà il consigliere comunale.

Nomine dei Sindaci. — Con decreto 7 febbraio 1892 vennero nominati i seguenti sindaci:

S. Giorgio: in Bosco, Fabian dott. Giuseppe; Teolo, Ferrarì nob. Ottavio; Tombolo, Morelli dott. Federico; Villanova di Camposampiero, Bassi Francesco.

Direzione ed Amministrazione dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente Circolare a stampa testè ricevuta:

Padova, il 8 Febbraio 1892.

EGREGIO SIGNORE

La Giunta Prov. Amm. con Deliberazione 22 Gennaio N. 2956 ha approvato la nomina dell'Esattore e Tesoriere dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova nella persona del Sig. Luigi Calore fu Domenico. Essendosi ottemperato alle disposizioni si avverte la S. V. che qualunque pagamento deve esser fatto da oggi in poi esclusivamente nelle mani del detto Tesoriere autorizzato a rilasciarne quietanza.

L'Ufficio di questa Amministrazione resta aperto dalle 9 alle 12 antim. di ogni giorno, eccetto i festivi, a pianterreno del Palazzo

Vescovile e precisamente nell'Ufficio di Amministrazione della Mensa Vescovile di Padova.

Il Direttore Preside
GIUSEPPE CALLEGARI Vescovo di Padova

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 5 febbraio 1892 deliberò sugli oggetti seguenti:

Approva la modifica della pianta degli impiegati municipali di Camposampiero.

Restituisce un ricorso alla Congregazione di carità di Cittadella per rimborso spese di trasporto indigenti.

Approva l'assunzione di un mutuo di L. 50 mille del Consorzio Fossa Paltana.

Approva lo svincolo dell'Ipoteca per certificato di rendita pubblica a cauzione dell'appalto daziario del Consiglio comunale di Conselve.

Approva il bilancio preventivo del Comune di Piove di Sacco per l'anno 1892.

Approva il bilancio presuntivo 1892 del pio legato don Carlo Ferrato di Santa Giustina in Colle.

Approva condizionatamente il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità di Agna.

Approva il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità del Comune di Barbana.

Approva la deliberazione dell'Istituto centrale delle esposti di Padova per procedere ad atti giudiziari contro 17 ditte.

Non trova di decampare dalla deliberazione 3 ottobre 1891 e non approva le modifiche al regolamento di Terrazza padovana.

Approva con riserva il bilancio preventivo 1892 degli Asili infantili di Padova, e non approva le forniture alla stessa opera pia per detto anno ad economia dei commestibili e combustibili.

Approva il bilancio preventivo per l'anno 1892 del Comune di Cartura.

Rinvia al Consiglio comunale di Galliera Veneta gli atti relativi all'assunzione d'un mutuo cambiario di L. 3600.

Rimette alla R. Prefettura per le ulteriori pratiche di legge il bilancio 1892 del Comune di Galzignano.

Ritorna per rettifiche il bilancio presuntivo 1892 dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in Padova.

Approva la deliberazione dell'Amministrazione dei Conservatori di S. Caterina e del Soccorso di impiegare una parte del capitale nel pagamento di debiti d'Amministrazione.

Rigetta ogni eccezione di procedura e sospeso il merito di decidere sul ricorso di alcuni elettori contro la proclamazione a consigliere comunale di Padova del signor Calore Domenico manda a verificare le schede elettorali.

Approva nei riguardi della spesa la istituzione di una condotta veterinaria consorziale fra i Comuni di Selvazzano, Saccolongo e Cervarese S. Croce.

Approva per sua parte la costituzione di una condotta veterinaria consorziale fra i Comuni di Saletto, S. Margherita d'Adige, Megliadino S. Vitale e Megliadino S. Fidenzio.

Ritorna al Comune di Castelbaldo il bilancio preventivo 1892 a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale.

Sottoscrizione per il busto in onore di Aristide Gabelli.

6.° Elenco
Prof. Giampaolo Tolomei senatore L. 10 - Dott. Leone Da Zara L. 10 - Famiglia Luigi Zaramella L. 5 - Prof. Francesco Turri L. 3 - Dott. Marino Morandi L. 5 - Dott. Marco Morpurgo, notaio L. 5 - Gabriele Trieste L. 5 - Cav. Pietro Milanese ed altri L. 7.90 - Alessandro Rossi, senatore L. 10 - Insegnanti della R. Scuola Normale di Belluno L. 4 - Cav. Avv. Giuseppe Viterbi L. 5 - Prof. Pietro Trotto R.° Ispettore Scol.° L. 3 - Comm. Prof. Giuseppe Dalla Vedova L. 10 - Prof. Antonio Fradeletto L. 10 - Prof. G. V. (Roma) L. 5 - La Lega fra gli insegnanti della città e provincia di Venezia L. 50 - Studenti del R. Istituto e R.° Scuola Tecnica di Padova L. 30 - Sindaco e Giunta Municipale di Pordenone L. 20 - Filippo Grimani, Sindaco di Mirano L. 5 - Nob. Lorenzo Andretta (Vittorio) 5.

Somma 6.° elenco L. 207,90
Somma precedente » 1498,30

Totale L. 1706,20

Giornale « Aristide Gabelli ». — A Bassano è uscito il primo numero del giornale periodico didattico-letterario *Aristide Gabelli* già da noi annunziato. Esso contiene il seguente sommario: « Il nome del nostro periodico, - A. Gabelli, - A. Fradeletto, - Il nostro programma, - La Direzione, - Lettera inedita di Aristide Gabelli, - Onoranze ad A. Gabelli, - Associazioni magistrali, - Scrittori, Scienziati ed artisti bassanesi, Giuseppe Roberti, - La riforma della Ginnastica, - Cenni bibliografici, - Cronaca ».

Concerto di beneficenza.

Ricordiamo che questa sera ha luogo nella sala della Gran Guardia un concerto a beneficio degli studenti poveri e dei quale ieri abbiamo pubblicato l'attraente programma.

Siamo sicuri che Padova risponderà come al solito all'appello fatto alla sua carità e che questa sera la sala della Gran Guardia sarà gremita di spettatori.

Il Centenario di Rossini.

Il desiderio espresso nel nostro articolo giorni fa, che anche Padova facesse qualche cosa pel centenario di Rossini lo vediamo con piacere secondato dai nostri sodalizi artistici.

Sappiamo infatti che il nostro Istituto Musicale avea già pensato d'organizzare un concerto onde celebrare una data così solenne per l'arte italiana.

Non a torto in quell'articolo abbiamo espresso la speranza che anche la solerte Direzione del Garibaldi facesse qualche cosa per commemorare il centenario di Rossini.

Il proprietario del Teatro infatti farà eseguire, come noi ne avevamo espresso il desiderio nella sera del 29 corr. uno dei migliori pezzi composti da Rossini.

Noi che per primi abbiamo battuto il tamburo per incitare a far qualche cosa non possiamo che rallegrarci di tale notizia, ed esprimere il desiderio che le commemorazioni riescano in modo inappuntabile.

TEATRO VERDI

Neila seduta di ieri la Presidenza delibera di affidare l'impresa del teatro per l'entrante quaresima al sig. BRUNO BARZILAI, accordandogli una dotazione di L. 12.000.

Noi non possiamo che applaudire di cuore ad una tale deliberazione, perchè oltre che il nome di Bruno Barzilai, la cui passione per l'arte è ormai da tutti conosciuta, è sicuro affidamento che assisteremo a veri e propri spettacoli artistici degni dell'importanza della città, si aggiunge lo scopo altamente filantropico che il Barzilai si propone.

Egli infatti, nel mentre si assume a suo carico tutte le eventuali perdite, ha preso la nobile decisione di devolvere a scopo di beneficenza tutti i possibili guadagni.

E, crediamo, un caso affatto nuovo negli annali delle imprese teatrali, e che merita tutto l'incoraggiamento da parte del pubblico.

Le opere che si darebbero crediamo saranno la *Carmen* ed il *Goffredo*, del maestro Danieli, assumendosi il Barzilai l'obbligo di dare una terza opera nel caso che quella del Danieli non avesse ad incontrare il pieno aggraderimento del pubblico.

Nessuna decisione crediamo si sia ancora presa riguardo agli artisti ed al Direttore di orchestra; ma siamo sicuri che il bravo Barzilai scriverà elementi veramente ottimi.

A noi per oggi, riservandoci di ritornare sull'argomento, non rimane che augurare al coraggioso e benefico impresario, anche nell'interesse dei nostri poveri, buona fortuna.

Concerto all'Istituto musicale.

Venerdì 19 corr. nella sala del nostro Istituto si darà un concerto che promette di riuscire qualche cosa di veramente straordinario.

Basta per provarlo accennare ai nomi degli esecutori che saranno la *Metaura Torricelli*, il prof. *Pollini*, e *Giarda*.

L'ingresso sarà libero per soli soci; i non soci potranno intervenire pagando il relativo biglietto.

Pubblicheremo a suo tempo il programma, che sarà, ne siamo sicuri, attraentissimo.

Studenti puniti.

Tre studenti dell'Università di Roma vennero sospesi per un anno dopo l'inchiesta che comprovò la loro colpevolezza negli ultimi fatti.

Neve a Napoli!!

A Napoli fa un tempo orribile da iersera. Da stamane cade una neve abbondantissima con vento e pioggia.

O' è un grave ristagno in tutto il movimento cittadino.

Molti negozi sono chiusi.

Il tempo contribuisce a rendere più gravi le condizioni della salute pubblica.

Morso.

Ieri un soldato di Cavalleria mentre stava governando il proprio cavallo, ricevette da questo un morso alla mano sinistra per cui dovette recarsi all'Ospedale a farsi medicare.

La ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Sassate.

Ieri i cristalli di una finestra di una casa in via Businelle andò in frantumi causa un sasso lanciato da qualche piazzaiuolo. Fortunatamente, quasi dovetti registrare che un altro sasso, mentre il sasso avrebbe potuto colpire qualche persona procurandole del danno.

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omni. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, »	diretto 9, »	9,44 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omni. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omni. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9, 2 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omni. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omni. da Ver. 5,10 »
omni. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis. 7,52 »	10,50 »	1,Ver.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omni. 9,45 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omni. 4,52 a.	6,46 a.	omni. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omni. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omni. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omni. 5,43 »	10, 5 »	omni. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omni. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omni. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omni. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omni. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omni. 5, » a.	7,15 a.	omni. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omni. 6,22 »	8,38 »	omni. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omni. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omni. 7,25 p.	8,40 p.	omni. 10,10 »	11,40 »
omni. 3,50 »	5,25 »	omni. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1, 6 p.	4, » a.
omni. 6,15 p.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verni: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare uneccezionale e si raccomanda alle persone soggette a quei miasmi prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latinoso. È senza rivale al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6. Vendibile presso la tipografia Sacchetto

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia E. Sacchetto

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cartame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Falletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore

FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con Istruz. 1. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI, presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Cambuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — HOGNA

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

IL NUOVO

RISTORATORE

DA CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALBA CUTÈ. RINFORZA I DULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTICELLO

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.